



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per

gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Contributo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

in materia di Contratto di servizio 2023-2028 tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI

Audizione presso la Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
20 luglio 2023

Ringrazio innanzi tutto, a nome del Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e di tutti gli altri componenti, il Presidente e la Commissione per l'invito e la possibilità di fornire un nostro contributo in merito allo schema di Contratto di servizio che deve essere stipulato tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la Rai per il periodo 2023-2028.

In premessa, riteniamo opportuno ricordare che il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è organo di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale dell'istruzione ed ha compiti di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo nelle materie di istruzione universitaria, ordinamenti scolastici, programmi scolastici, organizzazione generale dell'istruzione scolastica e stato giuridico del personale. Il Consiglio Superiore è composto da trentasei componenti di diversa provenienza (rappresentanti del personale delle scuole statali e paritarie e esponenti del mondo della cultura, dell'arte, della scuola, dell'università, del lavoro, delle professioni e dell'industria, dell'associazionismo professionale) e la pluralità delle competenze presenti al suo interno permette di poter esprimere pareri di ampio respiro per le materie che attengono al campo dell'istruzione.

Il rinnovo del Contratto di servizio della RAI, sulla cui bozza siamo stati invitati a fornire osservazioni e proposte, avviene dopo un quinquennio caratterizzato da un evento di cui inevitabilmente si deve tenere conto, per le ripercussioni che ha avuto sulla società: ci riferiamo all'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha segnato profondamente le nostre vite ed in particolare quella dei soggetti in età pre-scolare e scolare e dei giovani.

È sotto gli occhi di tutti come la famiglia e la scuola, le agenzie tradizionalmente legittimate e riconosciute a svolgere il ruolo di agenzia di socializzazione, abbiano subito, negli ultimi tempi, un indebolimento, per non parlare di una vera e propria perdita di potere. Si è assistito, e si sta assistendo tuttora, sempre più all'emergere dei media quali protagonisti del processo di formazione dell'individuo e al rafforzamento del loro ruolo quale fondamentale agenzia di socializzazione. Questo fenomeno ha subito di certo un'accelerazione durante il periodo della pandemia, che ha visto l'accrescersi di una situazione di emergenza educativa con giovani sempre più fragili, con problemi psicologici e relazionali.

L'offerta del servizio pubblico radiotelevisivo è stata di straordinaria importanza fin dalle prime settimane della pandemia, fornendo in particolare nei lunghi mesi della DAD un significativo supporto alla didattica, con una programmazione dedicata ed un'offerta di lezioni di alto livello e di facile fruibilità. Si può affermare senza ombra di dubbio che è anche per merito del servizio pubblico radiotelevisivo se è stato possibile in qualche modo limitare conseguenze più pesanti in termini di inclusione sociale.

Una collaborazione davvero preziosa è dunque quella esistente tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la RAI, formalizzata con la stipula negli ultimi anni di diversi accordi strategici a supporto delle istituzioni scolastiche e della didattica. L'offerta si è sempre più ampliata e intensificata negli ultimi anni, aprendo sempre più lo sguardo su aspetti di grande rilevanza per il mondo della scuola, e si apprezza che nel contratto di servizio sia affermato l'impegno della RAI a "promuovere, anche nell'ambito delle intese vigenti ovvero mediante la stipula di specifici accordi attuativi con il Ministero dell'istruzione, sinergie con il mondo scolastico ai fini dello sviluppo dell'offerta digitale di contenuti funzionali alla didattica, anche attraverso la specifica valorizzazione degli archivi RAI" (articolo 5, comma 2, lettera e).

Tra gli obiettivi che le istituzioni scolastiche pongono alla base della propria offerta formativa ritroviamo, tra gli altri, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace; il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport; lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni; la transizione ecologica e culturale. Con la legge 92/2019 è stato introdotto, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che ruota intorno a tre nuclei fondamentali (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale).

Nel prossimo quinquennio devono trovare realizzazione gli interventi del PNRR, che offre nuove sfide al nostro Paese e al mondo dell'istruzione, con attenzione tra l'altro alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e alla riduzione dell'abbandono scolastico, alla promozione della parità di genere e al superamento delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione, allo sviluppo delle competenze STEM, delle competenze digitali e di innovazione; al potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e dei docenti, alla transizione digitale del sistema scolastico e alla transizione ambientale. Il PNRR ha previsto inoltre la riforma degli istituti tecnici e professionali, la riforma del sistema ITS e la riforma del sistema di orientamento.

Su tutti questi temi può rivelarsi molto efficace il supporto del servizio pubblico radiotelevisivo, con l'implementazione di contenuti specifici affidati anche a testimonial diretti. Soprattutto in tema di orientamento possono essere forniti stimoli rilevanti per dare la possibilità a tutti gli studenti di scoprire le proprie potenzialità, far emergere i propri interessi e valorizzare i propri talenti, per

aiutarli a scegliere il percorso di studi o di lavoro più adatto a loro. In tal senso un contributo significativo potrebbe essere fornito per lo sviluppo delle discipline STEM e per la promozione della parità di genere al fine di contrastare il rilevante gap da parte delle donne, in particolare nel dominio proprio delle competenze STEM, che si ripercuote inevitabilmente sulle differenze di genere nel mercato del lavoro.

Risulta palese, da quanto detto sopra e dalla lettura del testo del contratto di servizio e dell'offerta di servizio pubblico esposta nell'allegato, come scuola e servizio pubblico radiotelevisivo impostino la loro attività su obiettivi comuni e sulla trattazione di tematiche comuni. Temi come la promozione dello sport e della cultura sportiva (art. 7), lo sviluppo delle competenze per la transizione digitale e ambientale (art. 8), l'inclusione sociale e culturale (art. 9), la parità di genere e le pari opportunità (art. 10), l'informazione sulle istituzioni (art. 11) e la sostenibilità (art. 12), per quanto rivolti alla totalità degli utenti del servizio, hanno indubbiamente come destinatari privilegiati i minori e i giovani, in cui questi valori e queste competenze devono essere alimentati in maniera costante fin dalla tenera età. Anche gli obiettivi esplicitati nell'articolo 6 (che probabilmente potrebbe essere meglio rubricato "Promozione e valorizzazione dell'Italia") sono di particolare rilevanza per gli studenti e i giovani, in quanto possono fungere da supporto nelle attività di orientamento e nell'accrescere l'attrattiva del sistema Italia.

Relativamente allo schema di contratto oggetto della presente audizione, riteniamo che bisognerebbe mettere ancora più in evidenza la funzione educativa che il servizio pubblico radiotelevisivo può espletare, anche in sinergia con il Ministero dell'istruzione e del merito, con lo sviluppo di un'offerta digitale non solo riguardante contenuti funzionali alla didattica ma anche con riferimento a tematiche più ampie e trasversali.

Dovrebbe inoltre essere riservato uno spazio specifico all'illustrazione degli obiettivi alla base dell'offerta destinata ai minori.

Nella bozza del contratto di servizio non è più previsto (come nel contratto ora vigente) un articolo dedicato specificatamente al pubblico dei "minori", che già di per sé è molto variegato, comprendendo un pubblico pre-scolare, un pubblico di bambini, un pubblico pre-adolescenziale, un pubblico adolescenziale.

L'articolo 5 (rubricato genericamente "Giovani") riguarda indistintamente tutti gli under 35 e sviluppa chiaramente uno degli obiettivi strategici delineati dalle Linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale deliberate nel mese di luglio 2022 dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ovvero "Attrarre e fidelizzare il pubblico giovane". Per quanto siano presenti dei riferimenti a punti di attenzione nei confronti dei minori, manca in questo articolo un esplicito impegno da parte della RAI ad improntare la propria offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualunque sistema di trasmissione, al rispetto delle norme europee e nazionali a tutela dei minori, con particolare riguardo alle sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva, fasce di età che necessitano di attenzioni particolari quanto a linguaggio, stimoli e contenuti da proporre.

Sarebbe opportuno distinguere da un lato le azioni che la RAI intende porre in essere per rendere più attrattiva l'offerta del servizio pubblico per il pubblico giovane (di cui si registra il costante allontanamento dalle forme di intrattenimento tradizionale e dal mezzo televisivo a vantaggio di attività digitali come il gaming, lo streaming musicale, l'interazione sui social media e la fruizione dei contenuti on demand) e dall'altro le caratteristiche dell'offerta dedicata ai minori.

L'infanzia e l'adolescenza necessitano di una tutela particolare di fronte alla rapida trasformazione che ha riguardato negli ultimi tempi il sistema dei mezzi di comunicazione, a partire dalle nuove

modalità di fruizione e consumo dei media, non più appannaggio dei media audiovisivi tradizionali, generalisti o tematici.

Di fronte al fenomeno della globalizzazione dell'offerta e dell'individualizzazione del consumo mediatico, è diventato sempre più delicato il tema della garanzia dei minori. La televisione per minori ha attraversato una fase di grande trasformazione, in linea con i mutamenti che hanno coinvolto tutto il mondo dei media. Il passaggio al digitale terrestre ha arricchito il palinsesto della tv italiana con la nascita di tanti nuovi canali e al contempo ha obbligato le televisioni generaliste a ridefinire le proprie linee editoriali, coinvolgendo anche l'offerta destinata ai minori con il lancio di canali tematici dedicati solo al target dei bambini e dei ragazzi e la riduzione delle ore di programmazione ad essi "tradizionalmente" dedicati dalle tv generaliste, in particolare da quelle del servizio pubblico.

Anche la fruizione dei media da parte dei minori ha subito negli ultimi anni un significativo cambiamento, grazie alla possibilità di accedere al web da dispositivi mobili e alla proliferazione dei contenuti disponibili in rete. Il web si caratterizza ormai anche come luogo della socialità, assorbendo segmenti sempre più ampi del tempo di vita delle giovani generazioni. La tv ancora richiama e conserva l'attenzione dei minori, anche se con delle differenze tra i diversi target; in particolare, è significativo il consumo da parte dei più piccoli, che necessitano di particolari tutele.

Negli ultimi anni si è affermato con forza il fenomeno dello streaming, considerato un tratto caratteristico della fruizione da parte degli adolescenti, che sono il segmento di popolazione che trascorre più tempo in generale sui social network e specialmente su piattaforme di videosharing a guardare e/o produrre contenuti video. Gli adolescenti di oggi si informano prevalentemente in internet, avvalendosi del vasto repertorio di opportunità, peraltro gratuite, messe a disposizione dalla rete.

Non bisogna sottovalutare anche il fenomeno che ha visto l'affermarsi di nuove figure mediatiche, i cosiddetti influencer, utenti con un altissimo numero di followers sui vari social network capaci di influenzare i pensieri e le decisioni degli utenti grazie a commenti, articoli e opinioni, video. Considerati autorevoli esperti nei loro settori di competenza, gli influencer hanno il potere di condizionare in maniera significativa la vita degli utenti, non solo nelle scelte di consumo, ma anche nei comportamenti. Gli adolescenti, ed ancor di più i preadolescenti, sono attratti dagli influencer dei social media perché si trovano in un momento della loro vita in cui iniziano a cercare punti di riferimento al di fuori della loro famiglia di origine.

Alla luce di quanto detto, appare evidente quanto importante possa essere il ruolo della RAI in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo nel dedicare particolare attenzione a queste fasce d'età, adeguando in maniera appropriata l'offerta di servizio e ponendosi come principale influencer delle giovani generazioni.

Avviandoci alla conclusione, riteniamo che il servizio pubblico della RAI possa continuare ad essere molto utile a livello formativo ed educativo, sia nei canali dedicati, con l'implementazione della programmazione già avviata con successo, sia nei canali generalisti, in cui riservare la massima attenzione ai messaggi e ai contenuti inseriti nelle varie trasmissioni.

"Sinergia" è la parola chiave, rappresenta ciò che deve improntare i rapporti tra la scuola, la famiglia e il servizio pubblico radiotelevisivo affinché si possa attuare un intervento educativo integrato, che possa contribuire positivamente alla formazione delle personalità, all'arricchimento del patrimonio di abilità e competenze, al miglioramento dell'inserimento sociale delle giovani generazioni e per evitare il sorgere in esse di pericolose forme di disorientamento e di confusione dovute alla veicolazione di principi e valori in contrasto con l'azione delle agenzie educative più tradizionali, a

partire dalla famiglia e dalla scuola stessa. Stante la sinergia che deve unire in particolare la scuola e il servizio pubblico radiotelevisivo, che, come prima evidenziato, perseguono per la gran parte gli stessi obiettivi, potrebbe essere opportuno che rappresentanti del mondo della scuola fossero in qualche modo coinvolti nelle attività di monitoraggio del raggiungimento degli impegni assunti dalla RAI. Anche con riferimento alla commissione paritetica di cui all'articolo 21, che ha il compito, tra l'altro, di "delineare le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto", sarebbe opportuna la presenza, tra i membri designati dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di un rappresentante del mondo della scuola.

Auspichiamo che la RAI continui ad offrire sui suoi canali generalisti e semigeneralisti/tematici contenuti di qualità, utilizzabili da parte di docenti e studenti ad integrazione e supporto delle lezioni svolte a scuola, organizzati per temi e discipline e adatti a coprire tutte le fasce d'età, dai bambini della scuola dell'infanzia ai ragazzi della secondaria di secondo grado.

Auspichiamo inoltre che vengano offerti contenuti specifici a sostegno della genitorialità, per supportare le famiglie nello svolgimento della funzione educativa, che è affidata principalmente a loro. Più che mai nel passato le famiglie hanno bisogno di trovare nel servizio pubblico radiotelevisivo un punto di riferimento e un supporto per affrontare tematiche sempre più delicate che riguardano la crescita dei figli (tutela dalle dipendenze, tutela dai disturbi alimentari, bullismo, cyberbullismo, educazione sentimentale, ecc.).

La digitalizzazione ha aperto alla distribuzione online dei contenuti, permettendo una loro diffusione con mezzi diversi, adattabile alle scelte e ai tempi di fruizione di singoli utenti. Si è assistito al passaggio da un utilizzo passivo e statico delle informazioni presenti in rete alla proattività e interattività degli utenti stessi, in quanto la rete consente agli utenti di acquisire ed elaborare in maniera personale le informazioni e di creare e distribuire contenuti propri. Sarebbe dunque opportuno implementare l'utilizzo anche dei canali social per favorire la condivisione e la diffusione dei contenuti, anche sotto forma di brevi "pillole" video, in cui mettere a disposizione anche link ad articoli e approfondimenti, prevedendo anche forme di coinvolgimento diretto dei destinatari.

Ci aspettiamo infine che il servizio pubblico radiotelevisivo preveda spazi sempre più ampi per dare la giusta e meritata visibilità a quanto le istituzioni scolastiche realizzano, alle esperienze di eccellenza, alle innovazioni didattiche messe in atto, dando voce ai protagonisti del mondo della scuola, in particolare ai ragazzi, per rendere pubblico il valore della scuola e dare risalto alla preziosa funzione educativa e sociale che essa svolge.